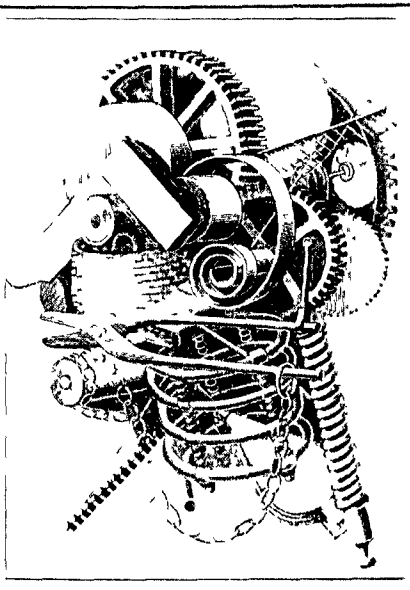


Spettacoli Cultura

L'ATTEGGIAMENTO di molti intellettuali verso i luoghi comuni che si usano sull'America Latina sembra molto al rapporto irrisolto che gli italiani hanno verso un tipico prodotto americano ossia la Coca Cola per cui si è disposti a dirne tutto il male possibile salvo poi a consumarla nelle più svariate occasioni. Un luogo comune molto diffuso è quello per cui l'America Latina è considerata il continente del tempo libero al contrario degli Stati Uniti visti come il paese del lavoro dell'impegno faticoso del profitto gratificato dalla forza del dollaro e dai valori positivi che la ricchezza esprime. Quando diciamo continente del tempo libero prendiamo come punti di riferimento i prodotti culturali che in quelle terre fioriscono: la telenovela, il calcio, la musica (anche il reggae nonostante la lingua inglese e musica latinoamericana la letteratura e perfino il fumetto (chi non conosce Mañá di Quino oppure Mordillo o Hugo Pratt formatosi proprio in Argentina) ma possiamo anche aggiungere il tango il cinema e le antiche rovine precolombiane visitate da turisti europei insieme alle spiagge del Caribe. Tutti questi prodotti possono essere consumati durante il tempo libero ed hanno un marchio latinoamericano inconfondibile come il caffè del Brasile le banane della Costa Rica ed il rum ed i sigari cubani. Attraverso questi prodotti il continente — senza ironia — dà il meglio di sé, esporta una precisa identità che ha successo e attraverso la quale noi lo identifichiamo.



Immagini di donne cubane accanto ragazze nel un ballo dell'Hotel Riviera in basso due ragazze della brigate di enfilabrazzazione



Louis Poyet «L'inventore» (del 1890)

Dopo il futurismo, Palazzo Grassi punta su Arcimboldo e sulle radici del surrealismo

Quando l'arte perse la faccia

Dalla musica ai fumetti, dalla letteratura alla telenovela il Sud America appare come la terra del «tempo libero». È davvero così? Forse, ma leggendo le poetesse cubane scopriamo che...

Continente fantasia

Il fenomeno culturale che si sta producendo nel nostro tempo è una delle forme comuni di lotta che essa ha privilegiato e che ha ossa il diritto a parlare. Ed è stato naturale perciò scoprire quei particolari generi letterari che si fondano sulla parola parlata (autobiografia, la testimonianza) il racconto verità e perfino la poesia che esprime più di ogni altro genere letterario la dimensione individuale e personale della vita.

La donna è uno dei grandi fenomeni culturali che si stanno producendo nel nostro tempo. È una delle forme comuni di lotta che essa ha privilegiato e che ha ossa il diritto a parlare. Ed è stato naturale perciò scoprire quei particolari generi letterari che si fondano sulla parola parlata (autobiografia, la testimonianza) il racconto verità e perfino la poesia che esprime più di ogni altro genere letterario la dimensione individuale e personale della vita.

Excelsa Saldana (1946) invece è una mulatta e nelle sue poesie demolisce forse inconsapevolmente un mito letterario presente non solo nella letteratura francese *I misteri di Parigi* di Emile Zola ma anche nella letteratura cubana del secolo scorso nel romanzo *Cecilia Valdes* di Cirilo Villaverde. La mulatta nella letteratura del romanticismo era una donna dalla bellezza inquietante che aveva origini misteriose e sconvolgeva la vita degli uomini. La realtà è molto diversa. «Naquí perché non è eredità / Crebbi grassa e strabica / abominevolmente tanta / samaritana di vocazione / sorella della c'ria angelo custode / di uccelli / scarafaggi e mendicanti / e un bel giorno quando tutto in disavanzo / il mio futuro di negra di mezza larca / tronfo la Rivoluzione. Non è di questo che voglio parlare / ma della mia vita anomima / a collezione nare biglie e francobolli / e accollando le discussioni dei grandi voglio dirle che io non capivo nulla / ma mi eccitava la voce rauca di Fidel». Questa marginalità risulta un punto di vista molto fecondo per guardare al mondo.



Nicola Bottighieri

Un libro divertente ricostruisce una vicenda letteraria non lontana da tanti «vizi» d'oggi

Giovanni Papini, superuomo di carta

FIRENZE 1913 «Qui non si conta il modo delle trionfanti serate sotto il trionfante rosso-mattone di Lacerba, la rivista di Giovanni Papini, nata il primo gennaio del 1913. Si tratta di un verso tratto da un poemetto di Giosuè Carducci intitolato *Lacerba*, appunto. Nell'editoriale Giovanni Papini si presenta nella tonalità di «do maggiore» riservato ma insolente. Il giorno in cui si pubblicò *Lacerba* una pubblicazione di successo. Alle Giubbe rosse un calce destinato a diventare famoso si susseguiva Lacerba non è una rivista ma un'attività. Lui il Papini. A trentadue anni costui ha già ai suoi attivi libri di filosofia di morale di critica letteraria e chi più ne ha più ne metta la pubblicazione. Inoltre poche di intrinseca carducciana e scritto e imbuato numerose e deliranti lettere. In un'epoca di stroncatori se la pugna con l'istinto ma la sua aspirazione massiva regolarmente di lusso e quella di presenti mentemmo. In guida spirituale della giovane giovanissima Italia di questa povertà Italia che non ha in su no»

Assai prima del Benito Mussolini (e quei tempi di retore dell'Avanti) Papini si candidò Uomo Guida e Duce. Colerico midioso intanto sotto sotto dettava Aldo Palazzeschi gran inventore franco ricco di vera inventiva autentica dandy il quale si ispira Ardengo Soffici un bel giovane di ben maggiori aperture cosmopolite e ispirante pittore di successo aspirante scrittore spiritoso tutto. Tra questi personaggi di rilievo ce lo ha subito accennato un'ora o me un po' accettato. Il *Travolto* che ha per Papini una vera adorazione. Invidiosa più che un maestro un profeta e un poeta. Saranno il personaggio che in un'epoca di stroncatori e di magistralmente narrato di Papini del processo al fascismo il futurismo italiano riceve il suo



Giovanni Papini vicino alla cecità in una foto della vecchiaia

Il titolo *Il superuomo di carta* indica un punto di vista verso la vita che verso la poesia. Che risultati si ottengono a guardare la rivoluzione sotto l'apparenza delle cose dietro la retorica nel privato? Per Chely Lima mala nel 1957 la più giovane del gruppo e perciò posta alla fine perché il libro segue un criterio di presentazione in ordine cronologico) la poesia e lo spazio della scoperta di un giosso erotismo, per Milagros Gonzales (1944) un mezzo per denunciare il machismo per Marilyn Bobes (1955) un modo per ridare autenticità ai sentimenti.

Il titolo *Il superuomo di carta* indica un punto di vista verso la vita che verso la poesia. Che risultati si ottengono a guardare la rivoluzione sotto l'apparenza delle cose dietro la retorica nel privato? Per Chely Lima mala nel 1957 la più giovane del gruppo e perciò posta alla fine perché il libro segue un criterio di presentazione in ordine cronologico) la poesia e lo spazio della scoperta di un giosso erotismo, per Milagros Gonzales (1944) un mezzo per denunciare il machismo per Marilyn Bobes (1955) un modo per ridare autenticità ai sentimenti.

ROMA — Dopo il successo della mostra *Futurismo e Futurismi*, Palazzo Grassi annuncia una seconda mostra in allestimento a Venezia. *Effetto Arcimboldo* dedicata allo stravagante e misterioso pittore di immagini doppie, realizzate assemblando verdure di ogni tipo per figurare il volto umano, che fu il lombardo Arcimboldo attivo alle corti di Vienna e di Praga. La mostra è stata presentata ieri mattina alla Casina Valadier al Pincello da Feliciano Benvenuti, presidente di Palazzo Grassi, Pontus Hulten, direttore artistico. Yasha David, curatore della mostra, Susanna Agnelli, Laura Bergamo ed altri il 13 febbraio ci sarà la vernice per la stampa, il 14 l'inaugurazione ufficiale. Il 15 l'apertura al pubblico che potrà vedere la mostra fino al 15 maggio. La mostra dalle ore 10 alle 18 (ingresso lire 6.000 catalogo stampato da Bompiani, lire 40.000).

Ma gli enigmatici volti assemblati da Arcimboldo servono ad aprire una porta a tanti altri artisti che hanno lavorato dalla crisi del Rinascimento a noi sul volto dell'uomo e disintegrandolo e ricostruendolo. La mostra ha un sottotitolo significativo: *Trasformazioni del volto nel XVI e nel XX secolo*. Arcimboldo nacque a Milano nel 1527, al tempo del sacco di Roma e qualche anno prima che Michelangelo finisse il Giudizio Universale. Dopo qualche lavoro a Milano e in Lombardia nel 1562 passa alla corte di Vienna al servizio di Massimiliano II. Tra il 1563 e il 1569 dipinge il *Quattro stagioni* il *bibliotecario* i *quattro elementi*.

È IN EDICOLA
secondo natura
MENSILE DI ECOLOGIA DELLA MENTE E DEL CORPO
Dossier energia
Quali sono le fonti possibili di energia...
E aveva nel becco un ramoscello d'olivo
come si fa, come si sceglie, e perché fa bene (villo di oliva)
La grafologia nella scuola
lo studio della scrittura per capire i bambini

Attilio Lolini